



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.03

A mezzo PEC

Alla Provincia di Brindisi

DIREZIONE AREA 4 – AMBIENTE MOBILITÀ

Settore Ecologia

PEC: provincia@pec.provincia.brindisi.it

e p/c All'Acquedotto Pugliese S.p.A.

PEC: servizi.tecnici@pec.aqp.it

Oggetto: Acquedotto Pugliese S.p.A. - Istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'Art.19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26 del 7 novembre 2022. *"P1821 Progetto di fattibilità tecnico economica a base di gara per il potenziamento dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane a servizio dell'agglomerato urbano di Villa Castelli (BR) ed adeguamento relativo collettore emissario"*.

Comunicazione di avvio procedimento.

Riscontro della Autorità di Bacino Distrettuale

[VG049-25] Rif. Nota Provincia BR prot. n. 4689 del 10/02/2025| prot. ADAM n. 4912 del 10/02/2025

Rif. Nota Provincia BR prot. n. 1276 del 14/01/2025| prot. ADAM n. 1199 del 14/01/2025.

Con riferimento alle note prot. n.1276 del 14/01/2025 e prot. 4689 del 10/02/2025, acquisite al protocollo di questo Ente con n. 1199 del 14/01/2025 e n. 4912 del 10/02/2025, con la quale codesto Settore ha comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo all'intervento specificato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate da questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹, e per le acque (PGA)², nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, disponibile sul web al link <https://www.provincia.brindisi.it/index.php/autorizzazioni-e-valutazioni/-/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria>, si rileva che l'intervento in oggetto riguarda i lavori per il potenziamento dell'esistente impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Villa Castelli (Br) per il trattamento

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente le attività predisposte per il III Ciclo del PGRA (calendario, valutazione preliminare del rischio alluvioni art. 4, D.lgs. 49/2010), sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024;

² il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente le attività predisposte per l'aggiornamento del PGA IV Ciclo (Calendario, programma di misure consultive art. 68, co. 7, lett. a, D.lgs. 152/2006) sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024;

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

di un carico di 11500 AE e per l'adeguamento alla L.R. 13/2017 del medesimo impianto, nonché la realizzazione di un nuovo collettore di scarico di diametro adeguato al vettoriamento verso il recapito finale dei reflui depurati.

L'impianto di depurazione di progetto è configurato per licenziare reflui di caratteristiche chimico-fisiche congruenti con i limiti fissati dalla Tab. 4 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 "Limiti di emissione per le acque reflue urbane e industriali che recapitano sul suolo".

I principali lavori di potenziamento e adeguamento del depuratore, da eseguire nell'ambito del sito che ospita l'impianto esistente, sono i seguenti:

1. Potenziamento dell'impianto di depurazione:

- linea acque:

- La demolizione di impianti e strutture in calcestruzzo, obsolete, vetuste, insufficienti ed inadatti per la ridefinizione dell'intera funzionalità dell'impianto e la costruzione di nuovi manufatti in calcestruzzo armato a tale scopo necessari,
- la realizzazione di una nuova linea biologica con la costruzione di un sedimentatore con diametro più grande e la dismissione di quello più piccolo esistente,
- la realizzazione di una nuova stazione dei pretrattamenti, materiali grossolani e fini,
- la regimentazione delle acque di scolmo, mediante costruzione di nuovi scolmatori,
- la costruzione di una nuova vasca di equalizzazione e la demolizione della vecchia,

- linea fanghi:

- la realizzazione di un nuovo addensatore dinamico,
- l'installazione di una nuova macchina di riserva per la disidratazione meccanica;
- nuovo collettore di scarico, in PE100-RC avente 450 mm di diametro esterno e pressione nominale PN10, posato in scavi a sezione obbligata, parte su strada sterrata e pavimentata, parte su terreni agrari, che veicoli l'effluvio depurato al corpo recettore finale individuato in un corso d'acqua episodico denominato "*Canale Battaglia*".

2. Adeguamento normativo dell'impianto depurativo:

- l'installazione di un sistema di trattamento aria, composto da biotrickling e filtro a carboni attivi per il trattamento dell'aria esausta e la copertura meccanica di tutte gli impianti e strutture fonti di potenziale cattivo odore, quali pretrattamenti, equalizzatori, partitori biologici, sedimentatori e pozzetti, locale disidratazione e cassoni della linea fanghi, attualmente sprovvisti,
- la regimentazione dei dreni a gravità, delle acque meteoriche e la costruzione di una vasca in calcestruzzo armata per le acque di prima pioggia, telecontrollo e misuratori delle portate,
- la sistemazione stradale, delle aree a verde e regimentazione acque meteoriche,
- tutti gli impianti elettromeccanici, le tubazioni, gli organi di manovra ed intercettazione, demolizioni, scavi, rinterri e tutte le opere civili necessarie a dare il complesso delle opere collaudabili e collaudate;

In relazione al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente per il territorio in questione e dalla consultazione degli elaborati grafico-descrittivi allegati alla nota, si deduce che le opere di potenziamento



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ed adeguamento del depuratore non ricadono in aree soggette alla tutela delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico.

Il tracciato di progetto del nuovo collettore di scarico interferisce con corsi d'acqua (compreso il canale individuato quale recapito) riprodotti nella mappa del reticolo idrografico allegato al PGA, a cui si applicano le prescrizioni generali e particolari dell'art. 4 (condizioni generali) e degli artt. 6 e 10 (condizioni particolari) delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al P.A.I.

L'intervento di costruzione del nuovo collettore, quale elemento di una più ampia infrastruttura a rete pubblica, rientra fra quelli consentiti nelle aree soggette alla disciplina dei citati articoli delle NTA del PAI. Per gli interventi consentiti le Norme del PAI richiedono la redazione di uno *Studio di compatibilità idrologica ed idraulica* che analizzi compiutamente le condizioni di sicurezza idraulica delle opere nonché gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata, anche con riferimento al canale individuato come recapito dei reflui depurati. Il PFTE è corredato di *Relazione idrologica e idraulica* (elaborato *PFTE.VCA. A.07*) nel quale è, tuttavia, documentato esclusivamente il calcolo idrologico e idraulico per il dimensionamento della rete e delle opere di captazione delle acque di pioggia incidenti sulle aree di pertinenza dell'impianto di depurazione.

Tutto ciò premesso, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto rilevato ed esposto e per quanto di competenza, ritiene di poter esprimere una valutazione preliminare favorevole in merito all'intervento in progetto e si riserva di esprimere il parere definitivo di compatibilità dell'intervento con le previsioni e prescrizione dei Piani di Bacino e di Detratto a seguito di esame del progetto definitivo, corredato dello Studio di compatibilità idrologica e idraulica, comprensivo degli approfondimenti di cui nel seguito si riportano le linee generali:

1. nello studio di compatibilità idrologica e idraulica dovranno essere sviluppate le analisi idrologiche di stima delle portate di piena attese nelle sezioni di interesse degli interventi in progetto in occasione di eventi pluviometrici intensi caratterizzati da tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni e le analisi idrauliche di propagazione delle piene individuate. Le analisi in parola sono necessarie ai fini della verifica delle condizioni di sicurezza del nuovo collettore in rapporto alla possibilità di scalzamento determinata dall'azione erosiva della corrente idrica e nella definizione della geometria degli attraversamenti dei corsi d'acqua, per cui si dovrà tener conto, specie per le condotte eventualmente prossime ai ponti viari, che il corso d'acqua e i relativi ponti potranno essere oggetto di adeguamento della sezione al transito della piena bicentenaria;
2. con riferimento allo scarico nel recapito individuato, siano eseguite le verifiche indicate nell'allegato C, commi C 2.1, C 2.2, C 2.3, C 2.4, C 2.5, del Regolamento della Regione Puglia n. 13/2017 recante titolo "*Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani*".

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Ing. Vito Gigante

Istruttoria:
Ing. Francesco Serafino